



SOLENNITÀ DEL PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno del 1 agosto
alla mezzanotte del 2 agosto,
si può lucrare una volta
sola l'indulgenza plenaria.

CONDIZIONI RICHIESTE:

1 - Visita, entro il tempo prescritto, a una chiesa Cattedrale o Parrocchiale o ad altra che ne abbia l'indulto e recita del "Padre Nostro" (per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo) e del "Credo" (si rinnova la propria professione di fede).

2 - Confessione Sacramentale per essere in Grazia di Dio (negli otto giorni precedenti o seguenti).

3 - Partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.

4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa (almeno un "Padre Nostro" e un "Ave Maria" o altre preghiere a scelta), per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa, il cui fondamento e centro visibile di unità è il Santo Padre.

5 - Disposizione d'animo che escluda ogni legame al peccato, anche veniale.

Le condizioni di cui ai nn. 2, 3 e 4 possono essere adempiute anche nei giorni precedenti o seguenti quello in cui si visita la chiesa; tuttavia è conveniente che la Santa Comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa siano fatte nello stesso giorno in cui si compie la visita.

<<Nella morte accettata da Gesù Cristo, in cui il Figlio si lascia rinchiudere nel cerchio maledetto dei peccatori inadempienti che non rispettano la Legge, Dio ci libera dalla maledizione della Legge, che condanna tutti senza salvare nessuno. La Legge non deve essere ignorata, ma nessuno sarà condannato solo perché ha trasgredito la Legge. La Legge va osservata, ma nessuno sarà salvato solo perché ha ottemperato alla Legge.>>
(Mons. P.A. Sequeri)



Festa della Professione Perpetua di suor Lili nella Casa Madre delle Figlie di Sant'Eusebio di Vercelli

Domenica 31 luglio 2022
alle ore 15,30

La linea sottile

Discutere o distruggere?

Le buone intenzioni rimangono sterili se non le trasformiamo in gesti concreti. Tutti noi vorremmo dare qualità alle nostre comunicazioni ma non scegliamo con sufficiente determinazione la via della discussione piuttosto che quella della distruzione della controparte. Il linguaggio sportivo e quello dei film di azione molto spesso ci invitano a distruggere l'avversario, cercando di eliminarlo (nei film molto spesso si uccide l'avversario). Nella vita non succede così. Se scegliamo di vivere con amore, **occorre cercare la soluzione nella fatica della discussione e non nei colpi che distruggono**. La differenza è su una linea sottile ma l'esito è molto diverso. La discussione fa crescere il rapporto, la distruzione ci fa solo perdere tempo e genera vittime (vedi in questi giorni in Ucraina).

don Paolo